GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 6 MAGGIO — NUM. 106

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto notizia di condoglianze ed omaggi presentati in occasione della morte di S. M. Vittorio Emanuele II e dell'assunzione al trono di S. M. Umberto I dai seguenti:

Assunzione — R. Consolato; Colonia italiana.
Batavia — R. Consolato.
Caracas — R. Incaricato d'affari; Colonia italiana.
Cartum — R. Agente consolare; Governatore locale; Corpo consolare.
Macao — R. Consolato; Governo locale.
Manilla — R. Consolato.
Sant'Elena — R. Consolato.
Scianghai — R. Consolato.

ELEZIONI POLITICHE
del 5 maggio 1878

Votazione di ballottaggio.

Grosseto — Votanti 1010. Ferrini avv. Telemaco eletto con voti 557. Castellazzo D. Luigi 445. Nulli o dispersi 8.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri l'altro ebbero luogo le interpellanze dei senatori Montezemolo e Mamiani intorno alle condizioni della politica internazionale, a cui presero parte oltre gli interpellanti ed il Ministro degli Esteri, anche il senatore Caracciolo di Bella.

Nella stessa seduta essendosi dichiarato disposto a rispondervi il Ministro dei Lavori Pubblici, si è pur svolta dal senatore Berti l'interpellanza precedentemente annunziata sulle opere idrauliche richieste dallo stato attuale delle lagune e del porto di Venezia.

Per ultimo il Ministro dei Lavori Pubblici rispose ancora ad una interrogazione fattagli dal senatore Pasella intorno ad un ordine del giorno votato dall'altro ramo del Parlamento in occasione della discussione del progetto di legge sulle ferrovie Sarde.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato approvò i singoli articoli dei seguenti disegni di legge:

Spesa per la costruzione di un tronco ferroviario dall'Arsenale di Spezia alla ferrovia Ligure; della quale ragionarono i deputati Castagnola, Lugli, Cavalletto, Torrigiani, il relatore Micheli e il Ministro della Marina;

Spesa pel compimento della strada nazionale del Tonale;

Erezione di un monumento nazionale in Roma al Re VITTORIO EMANUELE II, che diede luogo a proposte dei deputati Trompeo e Villa, accettate dal Ministro dell'Interno.

Presentato poscia dal Ministro della Marina un disegno di legge diretto a sciogliere le Società obbligatorie di mutuo soccorso fra i carpentieri e calafati del porto di Genova; e svolta dal deputato Pasquali una sua interrogazione al Ministro dell'Interno intorno alla costruzione di un carcere cellulare in Piacenza, alla quale il Ministro rispose promettendo di presentare il relativo schema di legge, si procedette allo scrutinio segreto sopra gli accennati tre disegni di legge. Esso venne dichiarato nullo per difetto di numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Agostinelli, Alario, Aliprandi, Allievi, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti, Arcieri, Argenti, Avezzana.

Barazzuoli, Bartolucci-Godolini, Bertani Agostino, Bertani Gio. Battista, Biancheri, Billi, Biondi, Bonghi, Borelli Bartolomeo, Borgnini, Bortolucci, Boselli, Bovio, Buonomo.

Càfici, Cairoli, Calcagno, Caminneci, Cancellieri, Cantoni, Cauzi, Capilongo, Carbonelli, Carini, Carnazza, Carrelli, Castellano,

Catucci, Cavallini, Cavallotti, Ceci, Cefalì, Ceraolo-Garofalo, Ceresa, Cherubini, Chimirri, Ciliberti, Compans, Comin, Coppino, Cordova, Correnti, Corvetto, Cosentini, Costantini, Cucchi Luigi.

Damiani, D'Amico, D'Amore, Davico, Del Carlo, Della Croce, Delle Favare, Del Vecchio Nicola, De Martino, De Saint-Bon, De Vitt, Dezza, Diana, Di Baucina, Di Belmonte, Diligenti, Di Masino, Di Pisa, D'Ippolito, Di San Donato, Di Sª Elisabetta, Dossena.

Englen.

Favale, Fazio, Ferrara, Ferrari, Finzi, Florena, Folcieri, Fornaciari, Fossa, Franceschelli, Frescot, Fusco.

Gabelli, Genala, Gentinetta, Gerardi, Germanetti, Gessi, Ghiani-Mameli, Giacomelli, Giambastiani, Glisenti, Golia, Gorio, Gorla, Gorra, Greco, Gregorini.

Imperatrice, Incagnoli, Incontri, Indelicato, Inghilleri.

Lacapra, Lanzara, Levi, Lolli, Lovito, Luscia.

Macry, Magliano, Malacari, Maierà, Maiorana-Calatabiano, Mancini, Manfrin, Marchese, Marcora, Marolda-Petilli, Martelli, Martinelli Agostino, Martinotti, Martire, Marzi, Massa, Mazza, Mazzarella, Mazziotti, Merizzi, Meyer, Mezzanotte, Minervini, Molinari, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Mordini, Morrone.

Nanni, Nicastro Ventura, Nobili.

Odiard, Omodei, Orilia, Orsetti.

Pace, Pacelli, Panattoni, Pandolfi, Papadopoli, Parisi-Parisi, Parpaglia, Patrizii, Pellegrino, Pepe, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Pisanelli, Polti, Polvere, Praus, Primerano, Puccini.

Quartieri.

Raggio, Ranieri, Rega, Ricasoli, Roberti, Romano Giandomenico, Ronchetti Scipione, Ronchetti Tito.

Sacchetti, Salaris, Salomone, Sambiase, Serafini, Sforza-Cesarini, Simoni, Sipio, Sole, Sorrentino, Speciale, Sperino.

Tedeschi, Tenca, Tenerelli, Tiberio, Tomasini, Tortorici, Toscano Pietro, Tranfo, Trinchera.

Vayra, Vastarini-Cresi, Vigo-Fuccio, Visconti-Venosta, Vitale, Vollaro.

Zeppa, Zizzi.

Errata-Corrige. — Nella nota dei deputati assenti dalla seduta del 3 corr. è incorso per errore il nome del dep. Arisi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese per l'aumento del capitale, per la proroga della durata sociale e per varie altre modificazioni dello statuto, le quali deliberazioni furono adottate nell'adunanza generale del 29 giugno 1877 dagli azionisti della Società in accomandita per azioni al portatore, sedente in Palermo, col titolo *Piroscafi Postali di Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni;*

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti che la riguardano del 26 gennaio 1862, n. CCLIX; 26 novembre 1863, n. DCCCCXCVII; 30 giugno 1864, n. MCCXLII e 5 giugno 1865, n. MDCXXVI;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il capitale della Società in accomandita per azioni, col titolo *Piroscafi Postali di Ignazio e Vincenzo Florio e Compagni*, è aumentato da 8,000,000 a 16,000,000 di lire, mediante emissione di numero 16,000 nuove azioni da lire 500 ciascuna; la durata della Società è prorogata a tutto settembre dell'anno 1900, e le altre modificazioni allo statuto adottate nell'adunanza generale del 29 giugno 1877, il cui verbale è inserto nell'atto pubblico rogato in Palermo il 9 marzo 1878 dal notaro Giuseppe Quattrocchi, sono pure approvate, salve le contromodificazioni seguenti:

A) All'articolo 6 è sostituito il seguente: « Il capitale sociale fissato originariamente in sei milioni di lire, e poscia aumentato a otto milioni con Regio decreto del 5 giugno 1865, dietro deliberazione dell'assemblea generale del 6 novembre 1864, è aumentato di altri otto milioni, cioè fino a sedici milioni, che saranno rappresentati da 32,000 azioni di lire 500 ciascuna. Ogni azione dà diritto ad 1/32 millesimo dell'attivo sociale, ed alla rata di benefici corrispettivamente. Questo capitale potrà successivamente essere aumentato fino a lire 36,000,000 per deliberazione dell'assemblea, previa l'autorizzazione governativa. L'accennato aumento di capitale per lire 8,000,000 ha luogo mediante emissione di una nuova serie di 16,000 azioni che costituiranno la seconda serie delle 32,000 azioni del capitale sociale. Una terza serie però di altre 16,000 azioni da lire 500 potrà essere emessa a giudizio del gerente, dietro avviso del Consiglio di sorveglianza e previa l'approvazione del Governo. Tanto la seconda, quanto la terza serie sarà emessa con diritto di preferenza a favore dei possessori delle attuali azioni, cioè di quelli di prima serie, in ragione di un'azione della seconda e una della terza serie per ogni attuale azione della prima serie. »

B) Nel terzo capoverso dell'articolo 8, dopo le parole « e per essa il gerente, » sono inserite le parole « farà pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i numeri delle azioni sulle quali non saranno stati effettuati versamenti scaduti e trascorso un mese. »

C) Al paragrafo quarto dell'articolo 35, dopo le parole « del capitale soscritto, » sono inserite le parole seguenti: « salvo il disposto dell'articolo 141 del Codice di commercio. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Brescia, col nome di *Società Anonima del Giornale - Il Cittadino di Brescia*, col capitale nominale di lire 45,000, diviso in numero 300 azioni da lire 150 ciascuna, e colla durata di 20 anni, decorrendi dal dì 8 gennaio 1878;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, denominata *Società Anonima del Giornale - Il Cittadino di Brescia*, sedente in Brescia ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del dì 8 gennaio 1878, rogato dal notaio Ottavio Fornasini, ai numeri 132-1990 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto, qual è allegato all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni formulate nell'altro atto pubblico del 29 marzo 1878, rogato pure in Brescia dallo stesso notaio ai numeri 146-2025 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **MDCCCLVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, sedente in Valdagno (provincia di Vicenza), col nome di *Banca mutua popolare di Valdagno*, col capitale di lire 30,000, diviso in n. 1000 azioni da lire 30 ciascuna, e colla durata di anni 50 decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata *Banca mutua popolare di Valdagno*, sedente in Valdagno, ed ivi costituitasi come risulta dall'atto pubblico del dì 8 marzo 1878, rogato dal notaio Bartolomeo Bertoldi al n. 5192 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto quale è allegato all'atto costitutivo predetto, è approvato.

Art. 2. Il bilancio annuale della Società, approvato dall'assemblea generale, sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero del Tesoro, Divisione Industria e Commercio.

La Società trasmetterà al Ministero medesimo la situazione dei suoi conti alla fine d'ogni bimestre.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il governatore di Prevesa (Turchia d'Europa) ha testè notificato, con lettera circolare diretta a tutti gli agenti consolari esteri in quella residenza, che, essendo state collocate torpedini nelle acque di quel porto e suoi d'intorni, i bastimenti non potranno, d'ora innanzi, ancorarsi in faccia al forte San Salvador se non alla distanza di un miglio, nè tra il forte S. Giorgio e quello della Punta presso il quale esiste il canale che dà adito a Prevesa, per guisa che ogni bastimento dovrà proseguire direttamente all'ancoraggio vicino alla città. I legni, poi, che da Prevesa si dirigono al golfo di Arta dovranno con tutta sollecitudine salpare le loro ancore per non correre il rischio di urtare le torpedini situate presso la fortezza interna della città, ove è anche proibito l'ancoraggio.

Risulta, poi, da altre informazioni giunte al Ministero, che i molti bassi fondi, lo spostamento delle boe che indicavano l'imboccatura del canale, e le torpedini poste rendono difficilissimo l'ingresso del porto di Prevesa ai bastimenti che peschino oltre otto piedi, semprechè non sieno muniti di pilota pratico.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 10 marzo 1878:

Bolla dott. Marcello, segretario d'Intendenza di 3ª classe, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Vanni-Pasqua Francesco, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso, dietro esame, a segretario di 2ª classe;

Martinoja Biagio, id. id., id. id.;

Laudon dottor Carlo, id. id., id. id.

Per decreto Ministeriale del 5 aprile 1878:

Giraldi Francesco, archivista di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Foggia.

Per R. decreto del 7 aprile 1878:

Cutillo Stefano, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti.

Per decreto Ministeriale dell'8 aprile 1878:

Rovello Pompeo, ufficiale di scrittura di 4ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Aquila.

Per R. decreto dell'11 aprile 1878:

Caropreso Camillo, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Caserta, destituito dall'impiego.

Per decreti Ministeriali del 13 e 14 aprile 1878:

Contarini Massimiliano, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Perugia, traslocato in quella di Como;

Franco Napoleone, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Girgenti, id. di Reggio Calabria.

Per RR. decreti del 14 aprile 1878:

Manzo Francesco, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, promosso alla 1ª classe;

De Petris Oreste, sottotenente id., promosso a tenente di 2ª classe;

Gianelli Pietro, id. id., id. id.;

Rallo Vito, brigadiere id., promosso a sottotenente;

Setacci Teofilo, id. id., id. id.;

Andreucci Galileo, id. id., id. id.;

Baggiore Secondo, sottotenente di complemento nell'esercito, nominato sottotenente nel corpo delle guardie doganali.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1878:

Trotti Domenico, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Verona, traslocato in quella di Alessandria.

Con R. decreto del 18 aprile 1878:

De Leva Paolo, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Cremona, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreti Ministeriali del 19 e 20 aprile 1878:

Ferlazzo cav. Vincenzo, intendente di 4ª classe a Catania, traslocato a Benevento;

Costanzi Luigi, segretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Verona;

Zerbetti Gaetano, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Udine, traslocato in quella di Venezia.

Per RR. decreti del 21 e 25 aprile 1878:

Pandiani Ercole, archivista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Passerini Melchiorre, archivista di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Moretto Ferdinando, ufficiale di 2ª classe id., promosso alla 1ª id.;

Rossi Costantino, id. id., id.;

Tagliabue Gilberto, ufficiale di 3ª classe id., promosso alla 2ª cl.;

Gravisi Gerolamo, id. id., id.;

Nozzoli Edoardo, abilitato per esame, nominato ufficiale di 3ª cl. nel Ministero delle Finanze;

Mandillo Carlo, id., id. id.;

Simondi Giovanni, id., id. id.;

Boccini Filippo, id. id. id.;

Sarti Giuseppe, id., id. id.;

Cecchi Enrico, id., id. id.;

Cairo Luigi, id., id. id.;

Orsini Napoleone, id., id. id.;

Pecoraj Tommaso, id., id. id.;

Albinola Erminio, id., id. id.;

Lacchio Felice, id., id. id.;

Cane Amedeo, id., id. id.;

Bucci Onorato, aggiunto giudiziario, nominato sostituto avvocato erariale di 5ª classe a Palermo;

Foderà Enrico, nominato sostituto procuratore erariale di 4ª cl. reggente a Palermo;

Canta Luigi, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Finanza di Piacenza, dispensato dall'impiego;

Donati Alessandro, vicesegretario di 2ª classe id. di Pisa, destituito dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto.*

Con decreti Ministeriali del 21 aprile 1878:

Pazzaglia Enrico, Teodori Vincenzo e Lucci-Chiarissi Carlo, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª classe;

Felcini Enrico, Galante Angiolo e Vici Olimpio, volontari, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª classe;

Bonomi Raffaele, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

Conti Renato e Rosetti Giuseppe, volontari, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª classe;

Laino Amelio, Vitali Tito, Pasqualetti Pompeo e Marsili Mario, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª classe;

Trotta Alfonso e Pedrizzi Emilio, volontari, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª classe;

Mussato Luigi, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

Bianchi Ferruccio, volontario, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

Mastronardi Saverio, Cianciosi Francesco, Vitali Vitale e Bassino Teodoro, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª cl.;

Romanelli Luigi, volontario, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

Bellini Guglielmo e Chiarini Ermenegildo, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª classe;

Di Luzio Giulio, volontario, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

De Paulis Costantino e Caratti Lorenzo, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª classe;

Massara De Previde Alberto, volontario, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

Mantelli Gustavo, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

Balduini Francesco, volontario, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

Muscianisi Filippo Marino, Mari Gio. Battista e Mazza Pietro, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª classe;

Rinaldi Salvatore, volontario, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

Polito Francesco e Maccagno Giacomo, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª classe;

Gajani Luigi, volontario, abilitato all'esame, nominato aiuto agente di 2ª classe;

Giovanelli Luigi, De Angelis Giovanni e Boschetti Michele, abilitati all'esame, nominati aiuti agenti di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 17 marzo 1878:

Cremonese Domenico, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Cassino, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Matera;

Muti Francesco, giudice id. di Sª Maria Capua Vetere, tramutato in Napoli;

Marzano Tommaso, id. di Cassino, id. in Sª Maria;

Nasca Pasquale, id. di Taranto, incaricato della istruzione penale, applicato all'ufficio penale di Napoli;

Maione Francesco, id. di Trani, tramutato in Taranto coll'incarico della istruzione penale;

Mari Adriano, id. di Mantova, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, id. in Roma, rimanendo dispensato dalla detta applicazione;

Badolisani cav. Orazio, già procuratore del Re in Lecce, richiamato in servizio nella sua qualità di procuratore del Re presso il tribunale di Avezzano;

De Ambrosi cav. Francesco, sostituto procuratore del Re al tribunale di Napoli, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Melfi;

Ricciuti Nicola, id id., id. di Monteleone;

Davico Carlo, id. in soprannumero ed applicato al tribunale di Alba, richiamato nel ruolo organico e destinato presso il tribunale di Cuneo;

Peretti Ercole, id. incaricato di reggere la R. procura di Domo-

dossola, id. in Ascoli Piceno, continuando nell'attuale incarico;
Benedetti Antonino, id. id. di Catanzaro, nominato reggente il posto di procuratore del Re a Catanzaro;
Ciampi Ernesto, procuratore del Re presso il tribunale di Bari, incaricato di reggere la procura di Lagonegro;
Anzalone Costantino, id. applicato al tribunale di Messina colle funzioni di giudice, richiamato al suo posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Siracusa;
Ingarrica Vincenzo, id. di S^a^ Maria Capua Vetere, tramutato in Napoli;
Minetti Giovanni, id. di Benevento, id. in S^a^ Maria;
Ferrone Francesco, id. di Sant'Angelo de'Lombardi, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, id. in Napoli, continuando nell'applicazione;
Conforti Emilio, id. di Grosseto, id. in Siena;
Sacco Vincenzo, id. di Cassino, id. in S. Maria;
Calvitti Giuseppe, id. di Palermo, id. in Salerno;
Musio Gavino, id. di Biella, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia, id. in Chieti, continuando nell'applicazione;
Bellizzi Raffaele, giudice del tribunale civile e correzionale di Palmi, id. in Nicastro;
Giongo Alberto, aggiunto giudiziario al tribunale civile e correzionale di Ancona, nominato giudice dello stesso tribunale;
Carlizzi Giuseppe, id. di Messina, id. di Palmi;
Macola Ettore, id. di Padova, id. sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Grosseto;
Franceschinis Francesco, id. di Udine, id. giudice del tribunale di Castiglione delle Stiviere;
Appiani Luigi, id. di Savona, id. sostituto procuratore del Re a Savona;
Verrusio Tommaso, id. di Viterbo, id. giudice del tribunale di Spoleto;
Roberto Santo, id. di Vallo, id. di Ascoli Piceno;
Beria d'Argentina Luigi, id. di Torino, id. sostituto procuratore del Re in Biella;
Carissimo Gaetano, id. di Firenze, id. giudice del tribunale di Viterbo;
Spaccapietra Gaetano, id. applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, id. sostituto procuratore del Re al tribunale di Benevento;
Sansonetti Francesco, id. in Roma, applicato alla procura generale della Corte di cassazione, id. in Sant'Angelo dei Lombardi, continuando nell'attuale applicazione;
De Blasio Alfonso, id. di S^a^ Maria Capua Vetere, id. in Palermo;
Bisceglia Michele, id. in Bari, id. in Catanzaro;
Liperi-Pais Giuseppe, id. di Cagliari, id. in Oristano;
Pagnacco Sante, id. in Bergamo, id. in Palermo.

Con decreti del 21 marzo 1878:

Zuaro Nicolò, nominato vicepretore del mandamento di Calatafimi;
Sciagura Emanuele, id. di Monreale;
Leto Saputo Antonino, id. id.;
Aguglia Agostino, id. di Termini;
Caruso Francesco, vicepretore del mandamento di Monreale, dispensato a sua domanda da ulteriore servizio;
Marsala Giuseppe, id. di Termini, id. id.;
Morello Giuseppe, id. di Monreale, dispensato da ulteriore servizio;
Pepe Carlo, nominato vicepretore del mandamento di Licodia Eubea;
Prè Luigi, id. del 2° mandamento di Ferrara;
Maglia Vincenzo, id. di Biancavilla;
Tanganelli Ulisse, id. del 2° mandamento di Arezzo;
Arnone Giuseppe, id. di Moliterno;
Rizzuto Vito, vicepretore del mandamento di Caltabellotta, dispensato da ulteriore servizio;
Tempone Emanuele, id. di Moliterno, id. id. a sua domanda;
Pianigiani Vitaliano, id. di Bagno in Romagna, id. id.;
Righi Grazio, pretore del mandamento di Alfonsine, tramutato al mandamento di Castelfranco nell'Emilia;
Isani Antonio, id. di Rimini, id. di Alfonsine;
Perotti Emilio, id. di Cesena, 1° mandamento, id. di Rimini;
Dall'Oglio Giorgio, id. di Cesena, 2° mandamento, id. di Cesena, 1° mandamento;
Bosi Felice, id. di Civitella di Romagna, id. di Cesena, 2° mandamento;
Lorenzini Enrico, vicepretore del mandamento di Bertinoro, nominato pretore del mandamento di Civitella di Romagna con lo stipendio di lire 2000;
Della Morte Michelangelo, pretore del mandamento di Ponza, tramutato al mandamento di Flumeri;
Capuano Edoardo, nominato pretore del mandamento di Alvito con lo stipendio di lire 2000;
Carpenito Antonio, pretore del mandamento di Serra S. Bruno, tramutato al mandamento di Laurino;
Striani Alfonso, id. di Benevento, id. di Aversa;
Polito de Rosa Giovanni, id. di Maratea, id. di Montecorvino.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà impreteribilmente possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1878; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso;
3. Esser regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte

colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica ed adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1° di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita dalla scuola.

Roma, li 15 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

Programma dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 15 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezione delle Privative Industriali presso il R. Museo Industriale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico delli 25 novembre 1873, rogato Operti notaio in Torino ed ivi registrato li 30 dicembre 1873 al n. 7724, il signor Cristiano Edoardo Bandmann, domiciliato in Amburgo, ha ceduto e trasferito alla Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite avente sede in Avigliana, presso Torino, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale in data 6 giugno 1872, vol. XII, n. 136, della durata di quindici anni, a partire dal 30 giugno 1872, per un trovato avente

per titolo *Dinamite*, quale attestato fu rilasciato in origine al signor cav. Casimiro Robaudi, il quale ne fece cessione al signor Bandmann predetto con atto 25 luglio 1872, rogato Operti notaio in Torino ed ivi registrato al n. 4669, ed il relativo atto di trasferimento fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 23 agosto 1872, n. 232.

Detto atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Torino addì 29 marzo 1878, alle ore 10 antimeridiane.

Torino, addì 27 aprile 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

DIREZIONE GENERALE DEI MUSEI E DEGLI SCAVI DI ANTICHITÀ

Ai termini dell'articolo 11 del regolamento per gli scavi di antichità, approvato col R. decreto 18 gennaio 1877, numero 3660 (Serie 2ª), è aperto il concorso ad un posto di ingegnere degli scavi di 2ª classe, retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila.

I requisiti per essere ammesso al concorso sono:

1. La cittadinanza italiana.
2. La laurea d'ingegnere.

Coloro che desiderano concorrere, dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1878.

In altro avviso saranno indicati il giorno ed il luogo del concorso.

Il concorso sarà fatto con due prove, l'una scritta, l'altra orale. La prima avrà per oggetto una dissertazione sopra argomenti di architettura greca o romana. La seconda verserà sulla nomenclatura classica dell'arte antica.

I concorrenti dovranno dichiarare nelle loro domande di uniformarsi a tutte le prescrizioni volute dal mentovato regolamento, ed in particolare a quelle che riguardano la destinazione degli impiegati tecnici degli scavi.

Roma, 4 maggio 1878.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

I piroscafi francesi in partenza il 21 d'ogni mese da St-Nazaire per Vera Cruz ed il 22 da Bordeaux per Colon approderanno quindi innanzi, nel solo viaggio d'andata, a Santa Croce di Teneriffa (Canarie).

Le corrispondenze per le isole Canarie potranno quindi essere spedite a destinazione con questo nuovo mezzo, purchè impostate al più tardi:

a) in Roma, presso l'ufficio postale, alla stazione, alle 10 15 pomeridiane rispettivamente dei giorni 18 e 19 d'ogni mese;

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per poter proseguire da Torino su Modane alle 8 50 pomeridiane del giorno successivo.

Roma, 5 aprile 1878.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra Lisbona e Madera.

In seguito a ciò, i telegrammi per Madera ed oltre riprendono il loro istradamento per telegrafo fino a destinazione.

Roma, 4 maggio 1878.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 4 *maggio* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	58	84	28	86	74
FIRENZE	61	68	45	87	88
NAPOLI	89	81	55	69	49

NOTA. Le estrazioni delle altre sedi saranno pubblicate nel numero di domani o dopodomani.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* richiama l'attenzione sulle contraddizioni contenute nel discorso pronunziato dal signor Hardy a Bradford.

Il signor Hardy ha detto da un lato che la Gran Brettagna difende la dichiarazione del 1871 la quale non può essere violata da chicchessia senza il consenso dell'Europa, e dall'altro lato ha dichiarato che l'Inghilterra ha mandata la sua flotta nei Dardanelli onde constatare il suo diritto di tenere dei vascelli nelle acque turche.

Continuando l'analisi del discorso del signor Hardy, il *Journal de Saint-Pétersbourg* rileva che la politica inglese ha seguito negli ultimi tempi tre diversi indirizzi: quello degli interessi inglesi, quello degli interessi europei e quello degli interessi ottomani.

Il citato giornale discute poi la questione di principio relativamente ai detti trattati e scrive: " Se un trattato conchiuso dalle potenze è stato violato durante venti anni da uno dei contraenti in modo da suscitare la indignazione dell'Europa, non rimangono agli altri firmatari che due risoluzioni possibili: o unirsi per costringere chi ha violato i suoi impegni ad attenervisi o non far nulla e considerarsi come svincolati da ogni obbligo.

" La Russia ha invitato tre volte le potenze ad adottare la prima risoluzione, e la sola Inghilterra vi si è rifiutata. Dopo la non riuscita della Conferenza di Costantinopoli, la Russia si trovò libera di seguire quella via che le sue tradizioni le indicavano. Ora poi che la guerra ha creati dei nuovi diritti e dei nuovi doveri, voler richiamarsi agli antichi vincoli che nessuno ha rispettati, passa i limiti del ragionevole.

" Se il signor Hardy ha voluto dire che il trattato conchiuso dalle sei potenze deve essere rimpiazzato da un nuovo trattato sottoscritto dalle medesime potenze, la Russia non lo contesterebbe perchè essa è la prima a chiedere la riunione di un Congresso che fu impedita dall'Inghilterra.

" Il sistema preconizzato dal signor Hardy significherebbe che può bastare l'opposizione dell'Inghilterra perchè un trattato firmato da sei potenze e violato dalla Turchia non venga modificato anche quando le altre potenze non ne domandino la revisione, la qual teoria è assolutamente inammissibile. „

La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo in data 28 aprile che quel giorno ebbe luogo un grande consiglio di

ministri sotto la presidenza dell'imperatore, è che il cancelliere dell'impero, principe Gortschakoff, vi era rappresentato dai suoi due primi consiglieri de Girs e barone Jomini.

" In questo consiglio, dice il corrispondente del giornale viennese, furono prese delle importanti deliberazioni, e subito dopo furono spediti dei dispacci a Londra ed a Vienna. È quasi certo che le deliberazioni prese sono concilianti e d'indole tale da rimuovere i malintesi; ma è altrettanto certo che alle disposizioni concilianti di qui devono corrispondere eguali disposizioni a Londra ed a Vienna se si vuole davvero conservare la pace. Sopra ogni cosa deve prevalere un sentimento d'equità, e conviene riconoscere che la Russia ha diritto a compensi per i grandi sacrifici sopportati. D'altra parte bisogna aver riguardo anche alla dignità della Russia. Per quel che riguarda il governo austro-ungarico non v'ha dubbio ch'esso darà prove d'equità e di sentimenti conciliativi. La Russia ha commesso certamente degli errori di forma, ma dal momento che essa li riconosce ed è pronta a ripararvi, non è nè giusto nè dignitoso di esigere, come fa l'Inghilterra, che la Russia riconosca espressamente di aver commesso questi errori con una dichiarazione umiliante. Qui si spera ancora sempre che l'Inghilterra cesserà dal tenersi così tenacemente alla quistione di forma, la quale ha scompigliato ogni cosa. A questo proposito l'influenza ed il consiglio del gabinetto di Vienna a Londra possono essere di grande giovamento agli interessi della pace. Il desiderio di un accordo reale e sincero col gabinetto di Vienna esiste qui positivamente e seriamente in tutti i circoli, dal più alto al più basso, ma conviene che non si abusi di queste disposizioni col porre innanzi delle pretese esagerate, perocchè il momento delle supreme decisioni si avvicina a grandi passi.

" Il principe di Bismarck è infermo ed ha limitato la sua parte di mediatore ad avvicinare le parti dopo di essere stato l'intermediario delle loro proposte. I particolari delle trattative non lo riguardano più. Senza ritirare la sua mediazione, per il caso in cui potesse essere ancora utile, esso opina a ragione che uno scambio diretto di vedute fra i gabinetti sia più spicciativo, più pratico e più desiderabile nell'interesse di un componimento. Tutto adunque dipenderà dalla risposta che darà l'Inghilterra. Finora questa risposta non è ancor giunta, ma qui si spera che nel corso della prossima settimana essa giungerà e sarà tale da mettere in chiaro la situazione. "

Stando ad un telegramma dello stesso giornale, da Atene, 2 maggio, i consoli inglesi Merlin e Blunt sono arrivati a Karditza ed hanno dichiarato ai capi degl'insorgenti della Tessaglia che l'Inghilterra vedrebbe con piacere che l'insurrezione cessasse per virtù della mediazione dell'Inghilterra, la quale, in questo caso, prenderebbe in proprie mani la causa della Grecia. In seguito a quest'intervento si crede che gl'insorti deporranno le armi.

Un telegramma posteriore dell'Agenzia Havas dice che i negoziati per un armistizio tra le forze ottomane e gl'insorti greci continuano, e che i consoli inglesi da Karditza si sono recati a Velestino per trattare anche con quei capi.

Meno soddisfacenti sono le notizie da Creta, dove la lotta continua sempre.

Notizie da Costantinopoli del 2 maggio annunziano che l'insurrezione dei maomettani nella Tracia va sempre più estendendosi. Oltre alle frazioni disperse dei corpi d'esercito regolari turchi, si arruolano sotto le bandiere dell'insurrezione i montanari turchi e pomacchi, che sono temuti dai turchi istessi per la loro ferocia e seppero mantenersi fin qui in una certa indipendenza dalla dominazione turca. Il territorio in cui infierisce l'insurrezione si estende dal monte di Rodope fino alla vallata della Marizza. Tutti i tentativi di pacificazione sono rimasti finora infruttuosi. Gli insorgenti non vogliono saperne di trattative coi bulgari cristiani, piuttosto sarebbero disposti a venire a patti coi russi.

Un telegramma dalla stessa città alla *Politische Correspondenz* dice che la Porta è in procinto di accondiscendere alle domande della Russia rispettivamente allo sgombro di Varna e Sciumla. Furono già spediti a Varna dei bastimenti onerarii, credesi allo scopo di imbarcarvi le truppe turche. Prossimo sembra pure lo sgombro di Batum.

Si annunzia da Belgrado 3 maggio che in seguito all'agitazione manifestatasi fra le truppe irregolari turche che si trovano sulla linea di demarcazione, il governo ritenne in servizio una parte delle milizie della prima classe che doveva andare in congedo. Il governo serbo non ha presa, oltre questa, nessun'altra misura militare straordinaria.

Vari *meetings* per la pace hanno avuto luogo la settimana scorsa in Inghilterra.

Una di queste riunioni era stata organizzata a Manchester per cura del signor Alberto Leake, presidente dell'Associazione liberale di questa città. Le contee del Nord vi erano rappresentate da millecinquecento delegati. L'assemblea ha votato un indirizzo al signor Gladstone ed una risoluzione che condanna la politica del governo inglese e qualunque intervento militare britannico nella questione d'Oriente.

Una seconda riunione seguì la sera nella gran sala del *Free-Trade* sotto la presidenza del signor Bright.

Questi chiese al suo uditorio come l'Inghilterra potrebbe aver fiducia nel ministero quando i due ex-ministri conte Derby e lord Carnarvon hanno rinunziato alle loro funzioni perchè avevano cessato di aver fiducia nei loro colleghi. " La condotta seguita dal governo, al dire del signor Bright, è umiliante ed insultante. I ministri hanno compreso che non potevano più cullare la nazione colla loro politica dei pretesi interessi inglesi, e oramai essi parlano scopertamente di una guerra europea. La situazione oggi è che i consiglieri della regina pretendono di adoperarsi a pro della pace, mentre sanno che la loro maniera di vedere le cose deve senza fallo condurre alla guerra. " Il signor Bright è convinto che il desiderio intimo del governo inglese è di sostenere la indipendenza e la integrità dell'impero ottomano.

Il signor Chamberlain, membro del Parlamento, ha presieduto una assemblea di liberali a Brierley-Hill. Questo oratore ha espressa l'opinione che la nazione deve cogliere tutte le occasioni per protestare contro le tendenze bellicose del governo. " Il governo della regina pretende che si creda che egli non desideri la guerra, mentre fa ogni giorno un passo verso il precipizio ed arriverà presto a tal punto in cui non gli sarà più possibile di fermarsi sul pendio. Nessun

interesse inglese è impegnato nella crisi e tutto lo sforzo dell'Inghilterra deve limitarsi ad introdurre nel trattato di Santo Stefano quelle modificazioni le quali servono a garantire la libertà delle provincie turche oppresse. „

Terminando il suo discorso, il signor Chamberlain ha energicamente biasimato la decisione del governo di chiamare truppe dall'India. " Operando in tal guisa, disse il signor Chamberlain, il governo inglese insegna alle popolazioni da lui conquistate come esse dovranno operare il giorno in cui vorranno emanciparsi dai loro conquistatori. „

I giornali francesi annunziano che il Congresso postale internazionale ha tenuto giovedì scorso, a Parigi, la sua prima seduta. Il ministro delle finanze ha aperto il Congresso con un discorso. Il signor Kern, ministro della Svizzera, gli rispose con un discorso analogo, terminando col proporre alla presidenza del Congresso il signor Cochery, sottosegretario di Stato per le finanze, delegato della Francia. La proposta fu approvata ed il sig. Cochery, pigliando possesso della presidenza, ringraziò i congregati dell'onore ricevuto.

Sovra proposta del presidente il Congresso deliberò di dividersi in due Commissioni e si aggiornò ad una seduta da fissarsi ulteriormente. Ciascun delegato fu invitato a deporre i rispettivi mandati sul banco presidenziale affinchè si proceda alla verifica dei poteri.

In altra seduta si riferirà intorno a questo argomento.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Si crede che le trattative riguardanti il ritiro simultaneo abbiano fatto un qualche progresso. Corre voce che il gabinetto inglese abbia ammesso in massima l'utilità di uno scambio d'idee riguardo alla base del Congresso, purchè le difficoltà attuali di forma, le quali impediscono la riunione del Congresso, siano rimosse. Si hanno buoni motivi per credere che la Russia sia disposta a questo scambio di vedute, però l'Inghilterra non ha ancora risposto alla *pro memoria* del principe Gortschakoff. »

Lo stesso *Times* ha da Vienna:

« La risposta dell'Inghilterra alle ultime aperture russe produsse a Pietroburgo un buon effetto. »

Il *Times* ha pure da Bucarest:

« Ottanta convogli furono organizzati allo scopo di ricondurre le truppe ed il materiale da guerra a Galatz, ove il granduca Nicolò assumerebbe il comando. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Lo Czar assunse egli stesso la direzione degli affari durante la malattia del principe Gortschakoff. Dopo ciò l'aspetto della situazione è più pacifico. »

Lo stesso *Standard* ha da Vienna:

« I russi stanno per sgombrare Santo Stefano, ove lascieranno un reggimento per custodire gli approvvigionamenti. »

Il *Daily-News* ha da Vienna:

« Un telegramma da Agram annunzia che fu ordinato il concentramento di 25,000 uomini sulla frontiera della Bosnia. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« La Germania propose di presentare essa stessa al Congresso il trattato di Santo Stefano, in luogo della Russia. Questa proposta non fu ancora accettata. »

Vienna, 4. — I giornali della sera assicurano che il governo ha l'intenzione di presentare fra breve un progetto di legge tendente a coprire il credito di 60 milioni accordato dalle Delegazioni.

La *Pesther Correspondenz* annunzia che nel Consiglio di ministri, presieduto dall'imperatore, tutte le divergenze fra l'Austria e l'Ungheria riguardanti il compromesso furono appianate con reciproche concessioni. I progetti relativi saranno immediatamente presentati ai Parlamenti di Vienna e di Pest.

Il giorno della convocazione delle Delegazioni non fu ancora fissato.

I ministri ungheresi resteranno a Vienna fino a domani sera per conchiudere formalmente queste trattative.

Londra, 4. — Cinquecentottanta delegati delle classi operaie protestarono contro la politica del governo, e decisero di impedire che gli operai si arruolino in caso di guerra.

Trecento delegati degli operai di Leeds protestarono essi pure contro la politica del governo, e domandarono che il ministero sciolga il Parlamento prima di decidere la quistione della guerra.

Parigi, 4. — Fu pronunziata la sentenza contro gli affigliati all'Internazionale. Costa fu condannato a 2 anni di carcere ed a 500 franchi di multa, e Pedoussant a 13 mesi di carcere, a 500 franchi di multa ed a 5 anni di sorveglianza.

Atene, 5. — Il colonnello Aljio, in nome del governo rumano, consegnò la Gran Croce della Stella di Rumania al re Giorgio, a Cumunduros e a Delijannis.

I giornali considerano l'arrivo del colonnello Aljio come il sintomo di un accordo fra la Rumania e la Grecia, nella eventualità di una Confederazione degli Stati orientali.

Pietroburgo, 5. — Il *Giornale di Pietroburgo* constata con termini sdegnosi l'arruolamento dei circassi per parte dell'Inghilterra, e dice che questo arruolamento è un'infrazione del diritto internazionale, commessa da una potenza civilizzata che proclama il rispetto dei trattati.

La notizia che l'Austria stia per occupare la Bosnia e l'Erzegovina è prematura.

Torino, 6. — Il generale Grant è partito stamane per Digione e Parigi. Ieri egli ricevette la visita di S. A. il Principe Tommaso, del prefetto e della Giunta municipale.

Pietroburgo, 5. — Le impressioni sono molto migliori.

Corre voce che l'arrivo del conte Schouvaloff, ambasciatore a Londra, sia cagionato da uno scambio amichevole di idee, che avrebbe origine dalle trattative intavolate fra i gabinetti inglese e russo.

Lo sgombero di Artvani (in Asia) per parte dei turchi sembrerebbe un principio di esecuzione del trattato di Santo Stefano.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza dell'11 aprile 1878.

Il s. c. prof. Torquato Taramelli espose il risultato delle sue osservazioni stratigrafiche, stabilite sull'altipiano calcare di Trieste e nella poco discosta vallata del fiume Recca. Occasione a tale studio fu il rilievo geologico eseguito di quella regione per incarico del Municipio di Trieste, onde avere alcuni dati sulle rocce che si incontrerebbero con una galleria di quattordici chilometri, mediante la quale si intenderebbe condurre in città parte delle acque di quel fiume. Il punto di presa dell'acqua sarebbe il fondo della nota *forba*, o caverna di S. Canziano, nella quale il fiume Recca si inabissa per ricomparire, a quanto credesi, presso la spiaggia di Monfalcone, ad oltre trenta chilometri dalla detta caverna.

Data rapidamente un'idea del grandioso progetto, che, con una spesa di oltre 12 milioni, porterebbe in città il quantitativo di

23,000 m. c. d'acqua potabile, che servirebbe d'altronde per lo sciacquamento del sottosuolo, e per somministrare forza motrice alle industrie, il professore dell'Università pavese esamina le condizioni geologiche ed idrografiche del fiume. Trova le ragioni del carattere di questa corrente, sulla natura geologica del suo bacino idrico. Quindi spiega la singolare sua scomparsa nella caverna di S. Canziano, fatto del rimanente omai frequente in quella importantissima regione, e dimostra essere prodotto dalla disuguale erosibilità delle rocce solcate dal Recca; indicando approssimativamente il decorso di questo fiume nelle prime fasi dell'ultimo periodo continentale che per queste ragioni data dalla fine del miocene.

Riguardo alla serie delle rocce che saranno attraversate, se ne descrivono i vari orizzonti e le rispettive particolarità litologiche e paleontologiche; con riferimento ai vari periodi della *creta* e dell'*eocene*.

Infine si discute la probabilità di rinvenire vaste e numerose caverne sulle linee dell'indicato traforo e si conchiude essere questa probabilità assai debole, per la continuità delle sotterranee correnti, per la generale compattezza delle masse calcari e per l'enorme sviluppo, che ultimamente hanno assunto le formazioni stalattitiche e siderolitiche, le quali obliterarono o di molto ridussero le cavità praticate dai movimenti sismici e dall'erozione chimica in quelle masse calcari. L'autore comunicò una copia della relazione presentata al Municipio triestino, accompagnata da una tavola geologica con spaccati.

Il s. c. prof. Carlo Cantoni lesse una sua Memoria sulla dottrina di Kant riguardante il tempo, lo spazio e la matematica, e contenuta principalmente in quella parte della *critica della ragion pura*, che Kant intitolò : *Estetica trascendentale*. Il Cantoni ridusse a sei le tesi principali, che questa voleva e doveva provare per soddisfare al suo còmpito essenziale, che racchiudeva due fini: 1° mostrare la derivazione della matematica dai suoi principii dello spazio e del tempo; 2° spiegare la ragione e il modo per cui la matematica ha un valore obiettivo. Il Cantoni riferì dapprima le prove di Kant intorno alle sei tesi accennate; poscia entrò a discutere la questione variamente risoluta, come sia propriamente da intendersi la dottrina di Kant, che *lo spazio e il tempo sono forme della sensibilità e sono insieme intuizioni pure*. Il professore Cantoni dopo aver esposta una sua nuova interpretazione, venne per ultimo ad esaminare il valore delle prove di Kant e a far la critica della sua dottrina, accettandone una parte, e un'altra respingendone; e per meglio chiarire le idee sue terminò la sua Memoria con un supposto dialogo tra lui ed un Kantiano esprimendovi un suo giudizio intorno alla geometria nuova o generale.

Il dottor Donato Tommasi per dimostrare che la riduzione del cloruro di argento non è dovuta al preteso idrogeno nascente citò un suo esperimento che crede essere decisivo. Del cloruro d'argento messo in sospensione nell'acqua acidulata d'acido solforico fu trattato con amalgama di sodio. L'esperimento durò 40 minuti, ed ebbe luogo nell'oscurità. La quantità di amalgama impiegata fu circa 50 gr. Il cloruro d'argento rimase bianchissimo, e quindi non subì la benchè minima riduzione. Inoltre il liquido separato dal cloruro d'argento non conteneva traccia di cloruro sodico. Lo stesso avviene se invece di impiegare l'acido solforico si fa uso di acido acetico o cloridrico. Facendo reagire l'amalgama di sodio sul cloruro ferrico si precipita idrato ferrico e non idrato ferroso come si dovrebbe ottenere se l'idrogeno proveniente dall'amalgama riducesse il cloruro ferrico.

Il Segretario: C. HAJECH.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1878.

Il congegno che ricorda, con tanto onore, il nome del Volta, ha meritato col correre degli anni lo studio di elettissimi ingegni, ed i risultati ai quali si è giunto dimostrano abbastanza la grave importanza di tali studi. Pur non di meno l'Istituto ha reputate non prive di sicura utilità le ricerche ulteriori, le quali non possono essere agevolate se non con la conoscenza di quanto si è fatto, comprovato dall'esperienza e dal ragionamento. Ciò posto, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Dare l'analisi de'vari sistemi di pile elettriche, paragonandoli « fra loro e rivolgendo lo studio sui più utili, per contribuire a « migliorare un congegno tanto necessario alle scienze ed alle in« dustrie. »

Nell'esaminare i vari sistemi di pile dovranno porsi in chiaro quali vantaggi e quali difetti presentano nel loro uso. Ancora dal lato industriale si dovrà cercare con dati di fatti e nel modo più chiaro ed evidente, di trattare con larghezza l'argomento della spesa. In ciò del resto non dovranno perdersi di mira quelle particolarità del congegno che, specialmente in alcune industrie, sono indispensabili per ottenere i migliori e più utili risultati.

Condizioni del concorso.

1. Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto.

2. Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano.

3. Dovranno presentarsi per tutto il giorno 31 ottobre 1878, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore.

4. Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso.

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto.

6. All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 1000. Una medaglia d'argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit*.

7. Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli atti saranno dati in dono, con particolare frontispizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli atti, godranno del diritto di proprietà letteraria.

8. L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit*.

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto, lì 23 dicembre 1877.

Il Presidente
Comm. F. PADULA, Senatore del Regno.

Il Segretario generale perpetuo
Comm. F. DEL GIUDICE.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Sabato mattina, scrive la *Gazzetta Livornese* del 5, giungeva nel nostro porto, proveniente dalla Spezia, il piro-trasporto italiano *Dora*, e ripartiva il giorno medesimo per quel golfo, rimorchiando un puntone stato costrutto nel cantiere dei signori fratelli Orlando.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Mantova* del 5 annunzia che a ricordare con atto generoso e pio la memoria del compianto Terenzio Bonetti, or ora defunto, la signora Quintilia Collini vedova Bonetti ed i signori Dario e Cornelia Bonetti vollero offerire a vantaggio del Ricovero di Mendicità la somma di lire 500.

— Altre volte, scrive la *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 4, ci avvenne di tributare lodi meritate alla egregia signora Faustina Foglieni, che donava al proprio paese nativo di Solza una ricca sorgente d'acqua potabile con un sontuoso manufatto, che fornisce a quei terrieri un inestimabile beneficio di cui avevano urgente bisogno. Notavamo pure per incidente come la generosa elargitrice spargesse anche fuori della terra natale le dovizie della propria filantropia, regalando l'Ospitale di Milano della cospicua somma di lire 50,000.

Oggi apprendiamo che dopo aver ceduto il diritto della stessa sorgiva di Solza al paese di Medolago dietro compenso di 6000 lire, estendeva il beneficio anche all'attigua borgata di Suisio, rinunciando alla retribuzione corrispettiva di altrettante lire 6000, per semplice impulso di buon cuore, facilmente cedendo alle istanze di quel comune, rappresentato nella persona del suo sindaco cavalier dottor Girolamo Previtali.

Di questi giorni appunto, nella piazza del fortunato paese, si sta erigendo il relativo fonte di gettito, sopra disegno dell'egregio architetto ing. Giuseppe Ceresoli, con plauso di tutta la popolazione, che volle sul marmo del manufatto scolpita in oro la ricordanza della ricevuta beneficenza, che ammonta effettivamente alla considerevole cifra delle lire seimila suindicate.

Siamo ben lieti di registrare questo fatto di eccezionalissima generosità, che per la considerazione dell'essere la signora Foglieni affatto estranea al paese beneficato, assume le proporzioni della più splendida munificenza.

Il Vesuvio. — Nel *Corriere del Mattino* del 5 si legge:

Il Vesuvio si è ridestato. L'eruzione è attiva. Ieri sera da Napoli vedemmo il fuoco sul vertice del monte; il fuoco scendeva per poca via dal versante nord; ma dal lato orientale, che noi di qua non possiamo vedere, l'attività eruttiva dev'essere maggiore. La nuova bocca, che si è aperta l'elemento ignivomo, è nel fondo del cratere del 1872. Gli apparecchi del Palmieri, che sono all'Osservatorio vesuviano, segnano leggiere scosse di terremoto; e noi pure, senza avere la precisione del *sismografo*, modestamente notammo una scossa di terremoto la notte del 25 al 26 aprile, data memorabile per la terribile sciagura di 6 anni fa. Speriamo che il Vesuvio voglia essere tanto buono di non farci pigliar paura, e si contenti solo di mostrare le sue forze, tanto per ricordare a noi che gli dobbiamo rispetto.

Gli uccelli insettivori. — Poichè ora è la stagione dei fiori e dei nidi, scrive il *Nouvelliste de Rouen*, ci pare opportuno di dimostrare quali gravi perdite faccia la produzione nazionale in seguito alla distruzione dei nidi di uccelli.

In media, ogni nido di uccello contiene cinque uova o cinque uccelletti. Ogni uccellino mangia giornalmente una cinquantina di mosche o di altri insetti, e questo consumo dura dalle quattro alle cinque settimane. Prendiamo una media di trenta giorni, e troveremo che il numero delle mosche distrutte da ogni nidiata di uccelli, in quei trenta giorni, è di 7500.

Ora, siccome è constatato che ogni mosca mangia giornalmente in fiori, foglie e via discorrendo una quantità eguale al suo peso, fino a tanto che sia adulta; in 30 giorni essa avrà mangiato un fiore per giorno, fiore che sarebbe poi stato un frutto. Dunque, in 30 giorni, ogni mosca avendo mangiato 30 frutti, le 7500 mosche che una nidiata di uccellini avrebbero distrutte, ci faranno perdere la enorme quantità di 225,000 mela, pera, albicocche, pesche o susine.

Ecco il danno che si fa distruggendo un nido di uccelletti. Si perdono 225,000 frutti, e questa perdita è abbastanza forte perchè vi si ponga mente.

La California. — Lo Stato di California, scrive un giornale scientifico americano, ha una estensione totale di 188,981 miglio quadrato.

Siccome la superficie riunita dei nuovi Stati inglesi dell'Unione è solamente di 68,538 miglia quadrate, ne resulta che la California ha una superficie tre volte più grande di quella divisione della repubblica.

La superficie dei sei Stati del Centro, Nuova York, Nuova Jersey, Pensilvania, Delaware, Maryland e Virginia occidentale è di 137,464 miglia quadrate, vale a dire inferiore di 51,517 miglia quadrate a quella della California.

La superficie riunita dei 12 Stati che formano la Nuova Inghilterra e gli Stati del Centro è di 205,812 miglia quadrate, cioè superiore di poche migliaia di miglia a quella della California, che ha 78,235 miglia quadrate di più che la Gran Bretagna, la cui superficie territoriale è soltanto di 110,856 miglia quadrate.

La California finalmente, stante la sua estensione, potrebbe essere divisa in 24 Stati della dimensione del Massachussetts, ed in 45 Stati grandi quanto lo Stato di Rhode-Island.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 maggio 1878 (ore 16 35.)

Venti freschi e forti del primo e quarto quadrante a Camerino, a Roma, nelle Puglie, nella Terra d'Otranto e in alcuni paesi della Sicilia. Mare grosso presso il Gargano e a Bari. Agitato a Porto Empedocle, a Portotorres e presso Capri. Cielo nuvoloso soltanto in alcune stazioni del basso Adriatico e nella Sicilia. Barometro alzato da 3 a 7 mill. specialmente nelle Marche, nella Comarca e nel sud della penisola. Greco forte a Pola e a Lesina. Nel periodo decorso piogge piuttosto abbondanti dal Gargano al Capo Leuca. Libeccio fresco a Porto Maurizio e a Catania. Maestrale forte a Porto Empedocle. La notte scorsa fortissimi colpi di vento a Messina. Probabili ancora venti assai freschi delle regioni settentrionali in alcuni paesi del sud della penisola e della Sicilia. Tempo vario prevalendo il buono.

Firenze, 5 maggio 1878 (ore 15 40).

Maestrale fresco e mare agitato a Bari; greco fresco e mare mosso a Messina; tramontana quasi forte a Roma; mare agitato presso il Gargano; calmo nel resto d'Italia. Cielo generalmente sereno; coperto soltanto a Domodossola e a Moncalieri, ove è anche piovoso nelle prime ore del mattino. Pressioni aumentate da 3 a 6 mill. nell'Italia meridionale; stazionarie o poco aumentate altrove. Mare agitato nel nord della Gran Bretagna ed a Scilly. Pioggia a Pietroburgo. Il tempo si manterrà per ora generalmente calmo. Il cielo si annuvolerà in molte stazioni del nord e del centro d'Italia. Probabile anche qualche leggera pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	760,8	759,8	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	17,3	23,5	24,7	19,0
Umidità relativa...	60	85	36	59
Umidità assoluta...	8,81	7,52	8,23	9,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 24	N. 18	NO. 15	N. 15
Stato del cielo.......	0. belliss.	0. chiariss.	0. chiaro, veli leggeri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,7 C. = 19,8 R. | Minimo = 14,0 C. = 11,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,8	762,0	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	15,3	23,0	22,4	17,7
Umidità relativa...	65	71	46	64
Umidità assoluta...	8,46	10,87	8,58	9,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	S. 24	S. 14	Calma
Stato del cielo.......	3. cirri	8. veli, cirri	3. veli sottili	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,9 C. = 19,1 R. | Minimo = 12,6 C. = 10,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 95	76 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1970 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	429 50	429 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	654 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 65	110 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 71	27 66	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 20	22 18	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 79 10 cont.

Londra 27 74 3/mesi.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa RIGACCI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI CARPINETO ROMANO

Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria dal confine di Montelanico all'abitato di Carpineto.

Avviso di 2° Incanto.

Essendo risultato deserto il primo incanto indetto nel giorno 28 aprile 1878 per l'appalto dei lavori suddetti, si rende noto che innanzi il signor sindaco, o di chi ne fa le veci, il giorno dodici del corrente mese di maggio, a ore undici antimeridiane, stante l'abbreviazione dei termini, nella segreteria comunale si procederà al secondo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori, importanti lire 25,620 22, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo di lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sulla somma suindicata.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche se sia stata presentata una sola offerta.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi al giorno dello incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascun concorrente depositare, contemporaneamente alla scheda, presso l'ufficio comunale, la somma di lire 500 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 1000 in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine delle copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante.

Il capitolato che descrive tutti gli oneri e condizioni relative all'appalto suddetto è visibile nell'ufficio comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato a ore 11 antimeridiane del giorno 18 maggio corrente.

Dalla Residenza comunale, 3 maggio 1878.

2162 *Il Segretario Comunale*: LUIGI SPERANZA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 16 dell'entrante mese di maggio, in questo ufficio provinciale ed innanzi alle autorità competenti si procederà, in danno dell'impresa Giordano, allo appalto della costruzione di quattro chilometri di strada provinciale fra S. Piero sopra Patti a Randazzo, cioè da S. Piero a Portella S. Maria, calcolati per la spesa di lire 74,800, giusta il correlativo progetto d'arte compilato dall'Ufficio tecnico provinciale sotto il giorno 19 gennaio 1878.

Si invitano perciò tutti coloro che vogliono aspirare al detto appalto di comparire in questo ufficio provinciale nel giorno ed ora sopraindicati per farvi i partiti nella ragione decimale che sarà stabilita dal presidente dell'asta all'apertura dello incanto.

Condizioni principali.

1. L'appalto sarà fatto col metodo della candela vergine in base a tutte le condizioni del correlativo capitolato di oneri annesso al succennato progetto, e sotto la osservanza di tutte le disposizioni del regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato sotto il giorno 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Ogni aspirante per essere ammesso all'asta deve munirsi dei seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità rilasciato dall'Ufficio tecnico provinciale o del Genio civile di data non maggiore di sei mesi dal dì dell'incanto;

b) Fede di penalità di data recentissima;

c) Certificato del cassiere di questa provincia dal quale si rilevi il deposito fatto nella suddetta Cassa provinciale dall'aspirante nella somma di lire tremila, a garentia dell'asta, salvo il versamento della diffinitiva cauzione all'atto di sottomissione, giusta il succennato capitolato d'oneri.

3. L'appalto sarà deliberato al migliore ed ultimo offerente, salvo il ribasso in grado di ventesimo nel termine dei fatali, scadibile nel giorno 31 del succennato mese di maggio alle ore 12 meridiane.

4. Tutte le spese di questo appalto per carta, registro, marche da bollo e copie sono a peso dell'appaltatore.

5. Tutti gli atti inerenti a questo appalto sono presso la segreteria dell'ufficio provinciale visibili nelle ore d'ufficio.

L'Amministrazione provinciale del bilancio del vegnente esercizio 1879 si riserba di fare assegnare i correlativi fondi.

Messina, 30 aprile 1878.

2173 *Il Segretario capo provinciale*: C. GALVAGNO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno undici maggio corr., alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
Padova	Nazionale	3900	13	300	L. 600	4	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al panificio di Padova entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; quella della 2ª parimenti di 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e 2ª consegna, e così per la consegna della 3ª rata, e di seguito.
Udine	Id.	900	3	300	» 600	3	La consegna al panificio di Udine sarà fatta in tre volte: la 1ª entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2ª in 10 giorni coll'intervallo però di 10 giorni dalla 1ª, e così di seguito.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 2 maggio 1878.

Per la Direzione
2156 *Il Tenente Commissario*: DANESE.

NOTIFICAZIONE.

Sovra ricorso 20 marzo 1878, n. 250, del marchese Gian Giacomo Trivulzio fu Gian Teodoro, di Milano, diretto ad ottenere che venga autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore da rilasciare ad esso marchese Trivulzio di due certificati di rendita cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 41313 e n. 41314, di annue lire 3460 cadauno, intestati al Collegio dei Barnabiti di S. Alessandro di Milano, amministrato dal Provinciale per tempo, con annotazione che la rendita suddetta è vincolata alla sostituzione ed al diritto di riversibilità a favore del marchese Gian Giacomo Trivulzio, giusta il testamento 7 luglio 1857, della fu nobile Maria Margherita Trivulzio, in atti del dott. Gabrio Sormani, di Milano, e per l'uno di essi col vincolo altresì del godimento della rendita a favore del marchese Gian Giacomo Trivulzio, finchè non si verifichi la condizione che ne volga il godimento a favore del Collegio dei Barnabiti a termini del testamento suddetto,

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha emesso il seguente decreto preparatorio:

Prima di deliberare sul ricorso del marchese Gian Giacomo Trivulzio, manda al medesimo di far inserire per una sola volta nel Giornale Ufficiale del Regno e nel foglio degli annunzi giudiziari di Milano la domanda da esso presentata, prefisso il termine di giorni quindici dalla sua pubblicazione agli interessati per proporre alla cancelleria di questo tribunale le opposizioni che avessero a fare contro il suo accoglimento.

Copia degli estratti di inserzione sarà notificata, a cura del ricorrente, tanto al sacerdote don Giuseppe Michele Mazzucconi, dell'ordine dei Barnabiti, non che al Generale dell'Ordine stesso residente in Roma, prefisso loro il termine di giorni quindici dalla notificazione per l'eventuale opposizione come sopra.

Milano, 7 aprile 1878.

CLERICI giudice ff. di presidente.
ROVIDA vicecancelliere. 2171

AVVISO.

Il signor Francesco-Anacleto-Valentino Curadossi, domiciliato in Firenze, ha domandato a Sua Maestà il Re l'autorizzazione per aggiungere al proprio il cognome Squirhill.

Il Ministro Guardasigilli con decreto del 22 aprile decorso autorizzò il signor Curadossi a rendere pubblica la sua domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Perciò il medesimo signor Francesco-Anacleto-Valentino Curadossi invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni contro la domanda suindicata nel termine stabilito dall'art. 122 del decreto suddetto.

Firenze, 3 maggio 1878.

2155 AVV. ARISTODEMO CECCHI.

AVVISO.

Ad istanza di Francesco Malagricci, domiciliato elettivamente in via della Sapienza, n. 30, presso il procuratore signor Ilario avvocato Borghi,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, specialmente delegato, ho notificato a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile al sig. Luigi Tomei, d'incognito domicilio, una sentenza resa dalla 2ª sez. del sullodato tribunale il giorno 6 febbraio 1878, colla quale il Tomei Luigi, insieme all'altro Francesco Tomei, viene condannato a consegnare all'attore nel termine di giorni 60 tutti gli stigli ed oggetti inventariati col foglio 10 ottobre 1832, al pagamento di lire 2441 e centesimi 24, ed alle spese del giudizio.

2157 VINCENZO VESPASIANI usciere.

N. 87.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 20 09 per cento fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 111,154 15, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 aprile u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al rialzo e parziali ributti con imbancamenti dell'argine traversante, detto di Santa Maria in Punta, tra Po di Venezia e Po di Goro, e di sette tratte della arginatura sinistra del Po di Goro in comune di Ariano, provincia di Rovigo,

si procederà alle ore 10 antim. di giovedì 16 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 88,823 28 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 20 09 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 febbraio 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di cento giorni naturali e consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Rovigo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 20,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 maggio 1878.

Per detto Ministero

2160 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

Avviso per diminuzione di ventesimo.

Si fa noto che oggi stesso nello incanto tenutosi in conformità dello avviso d'asta pubblicato addì 30 marzo 1878 prossimo passato lo appalto della sistemazione del 3° tratto della strada da Mazara a Salemi, dello importare di lire 80,614 80, venne aggiudicato al signor Giovanni Verderame col ribasso di lire 5 24 per cento, locchè riduce lo appalto a lire 76,390 59, e che il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sullo indicato prezzo scadono a tutto il giorno 15 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

Le offerte si ricevono tutti i giorni nella segreteria della sullodata Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Trapani, li 30 aprile 1878.

2168 *Il Segretario Capo*: G. FONTANA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti che di legge che, sulle istanze di Maria Mazzini fu Pietro Agostino, vedova di Mario Puccio, residente in Chiavari, ammessa al gratuito patrocinio, il tribunale civile e correzionale di Chiavari ordinava con suo provvedimento fossero assunte sommarie informazioni intorno all'assenza di Michele Mazzini fu Pietro Agostino, domiciliato in Lavagna.

Chiavari, 26 marzo 1878.

1550 G. ONETO proc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si rende noto che con atto del due maggio corrente i signori Massa Joele ed Evelina, questa assistita dal suo sposo Costa Francesco, hanno dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, lasciata dal loro genitore Pietro Massa, morto in Roma senza testamento nell'11 dicembre 1877.

Roma, dalla cancelleria della suddetta pretura, li 3 maggio 1878.

2143 Il canc. GENNARO PESCE.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Io sottoscritto Pietro Russo, usciere presso la pretura del 2° mandamento di Roma, ho notificato a mente dello articolo 141 del Codice di procedura civile, per affissione ed inserzione in Gazzetta, la sentenza resa dall'illustrissimo signor pretore del mandamento suddetto, in data 26 aprile 1878, in causa fra Castellani Giovanni, perito ragioniere, domiciliato elettivamente in via Banchi Vecchi, num. 41, presso il procuratore signor avv. Francesco Valle attore e De Angelis avvocato Luigi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, convenuto, con la quale venne condannato quest'ultimo a favore del primo al pagamento di lire 750 a saldo di operazioni di ragioneria occorse nella redazione e compilazione del resoconto relativo all'amministrazione del patrimonio lasciato dal fu Cesare De Angelis di Artena, tenuta dal convenuto avv. Luigi De Angelis dal 17 marzo 1874 al 28 febbraio 1877, agli interessi legali su detta somma decorsi e decorrendi dal 16 marzo 1878 fino al giorno dell'effettivo pagamento ed alle spese tutte del giudizio e successive di pratica.

Roma, questo dì 6 maggio 1878
L'usciere del 2° mandamento
2175 PIETRO RUSSO.

AVVISO.

Il sottoscritto avvocato Carlo Cini domiciliato in Pistoia, nella sua qualità di curatore della eredità beneficiata relitta da Ferdinando Gordigiani di Pistoia, invita tutti i creditori chirografari della eredità medesima a presentare i loro respettivi titoli di credito nel tempo e termine di giorni 60 dal giorno della presente pubblicazione decorso il qual termine sarà proceduto al reparto delle lire seicento che esso curatore ritiene per distribuirsi ai suddetti creditori comparsi, e che avranno giustificato i loro titoli di credito.

2158 AVV. CARLO CINI.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO A TERZO RIBASSO
per vendita giudiziale da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del dì 7 giugno 1878

Ad istanza di Achille, Giovanni, Camillo e Francesco fratelli Zoppi, domiciliati, ecc., e rappresentati dal procuratore signor Giacinto Saragoni — In danno di Attilio Moschini, domiciliato ecc., debitore espropriato.

La vendita sarà fatta in un sol lotto e le offerte all'incanto non potranno essere minori di lire 30. L'incanto sarà a prezzo di stima ribassato però di tre decimi consecutivi, e cioè su lire 25,302 44, a forma il tutto del bando prodotto.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Albano Laziale, via S. Paolo e Piano delle Grazie, numeri 29-A, 30, 31, 31-A e 34, piano terra e tre piani superiori e loggia.

Roma, 3 maggio 1878.

PIETRO REGGIANI usciere
2134 del suddetto trib.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti dell'art. 3 della vigente legge notarile 25 luglio 1875, n° 2786 (Serie 2ª), si avverte che la signora Anna Canciani vedova Turchetti, di Adorgnano (con domicilio in Udine presso il notaio Baldissera), nell'interesse della minorenne sua figlia Eleonora Caterina Turchetti fu Antonio, con ricorso presentato al tribunale di Udine il 15 aprile 1878, e registrato in quella cancelleria al n° 301 R. R. 4 R. Sp. del relativo registro, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione prestata con lire 8600, valor nominale del consolidato italiano al 5 per 100 per l'esercizio del notariato, dal fu dottor Luigi Turchetti, notaio in Udine, a cui essa minorenne è per diritto erede ditario subingredita.

Udine, 16 aprile 1878.

1977 TURCHETTI FRANCESCO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 13 corrente, alle due pomeridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa Direzione (Piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano 2º), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto in un solo lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le Divisioni militari di Chieti e di Roma.

L'impresa sarà duratura a tutto il 30 giugno 1887, cominciando col giorno 11 giugno 1878 per la Divisione di Chieti, e col giorno 1º gennaio 1880 per la Divisione di Roma, quando cioè sarà scaduta l'attuale impresa del lotto di Roma (31 dicembre 1879), e così nove anni e venti giorni per la Divisione di Chieti e sette anni e sei mesi per la Divisione di Roma.

Il territorio del lotto d'impresa è quello compreso nelle due suddette Divisioni militari di Chieti e di Roma.

Si avverte però che l'impresario non dovrà assumere il servizio nell'Isola di Sardegna, compresa nella Divisione di Roma, finchè non sia scaduta l'attuale impresa del lotto di Genova del quale fa parte (31 marzo 1880), e non sia fatto l'inventario del materiale di casermaggio colà esistente.

La sede principale del lotto d'impresa dovrà essere per ora stabilita nel capoluogo della Divisione militare di Chieti; ma dovrà essere trasferita in Roma quando l'impresario assumerà il servizio di questa Divisione.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli d'onere dell'anno 1876, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare del Regno.

Giusta i capitoli anzidetti l'impresa ha l'obbligo ed il diritto di fornire i combustibili ai panifici ed ospedali militari.

I prezzi d'incanto per le giornate d'uso del materiale, per ogni liscivamento di lenzuola, per la paglia e combustibili, giusta i capitoli d'onere, sono i seguenti:

Per ogni giornata di letto di 1ª classe con materasso, compresa la paglia . . . . . L. 0 044
Id. senza materasso id. . . . . „ 0 034
Per ogni giornata di letto di 2ª classe . . . . . „ 0 045
Idem di 3ª classe, compresa la paglia . . . „ 0 069
Idem di 4ª classe, idem . . . „ 0 059
Idem di 5ª classe con materasso, compresa la paglia . . . . . „ 0 090
Id. senza materasso id. . . . . „ 0 080
Per ogni giornata di letto di 6ª classe, comprese le foglie . . . „ 0 135
Per ogni giornata di cappotto da scolta in distribuzione . . . „ 0 030
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia con ufficiale . . „ 0 050
Idem se la mobilia è di proprietà del fornitore . . . „ 0 100
Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa . . . . . „ 0 030
Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo . . . . . „ 0 150
Idem nei quartieri di truppe a piedi e corpi di guardia . . . . . „ 0 100
Per ogni giornata di mobiglia per camera d'ufficiale (compreso il letto di 6ª classe . . . . . „ 0 200
Per ogni giornata di fodera di pagliariccio (distribuita isolatamente) „ 0 010
Idem di materasso idem „ 0 015
Idem di lenzuolo idem „ 0 010
Idem di coperta di lana idem „ 0 020
Idem di 2ª coperta e di coperta d'estate . . . . . „ 0 010
Per ogni liscivamento straordinario di lenzuola ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto di 5ª classe) se da letto ad un posto . „ 0 050
Detto se da letto a due posti . „ 0 080
Per ogni giornata di lenzuola per bagnature estive (senza distinzione) „ 0 004
Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari, quando sia proprietà del fornitore . . . . . „ 0 020
Id. di un lampione a riverbero, id, id. . . . . „ 0 030
Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio di accampamento, di accantonamento od in eccedenza agli assegni. . . . . „ 0 006
Id. di una panca da camerata, id., id. . . . . „ 0 002
Per premio di custodia nel caso di eccedenza di dotazione (art. 2) al giorno, e per ogni lire cento d'importo di tale eccedenza . . . . „ 0 020
Per manutenzione e distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (art. 37) al giorno e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna . . . . . „ 0 030
Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (art. 37) al giorno, e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante dai processi verbali di consegna. . . . . „ 0 020
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria. . . . . „ 0 550
Idem di legna. . . . . „ 0 320
Idem di fascine . . . . . „ 0 320
Idem di sansa. . . . . „ 0 320
Idem di carbone e di brace . . . . . „ 0 850
Per ogni chilogramma di candele steariche . . . . . L. 2 550
Idem di candele di sevo . . . . . „ 1 500
Per ogni litro d'olio . . . . . „ 1 280
Idem di petrolio . . . . . „ 0 710

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti di avere depositato la somma stabilita dal Ministero della Guerra, in lire 200,000, da farsi in contanti o in titoli al portatore del Debito Pubblico consolidato, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

La cauzione definitiva sarà poi ragguagliata in ragione del quarto del valore di caricamento del materiale di caserma.

La stessa cauzione sarà aumentata o scemata nella suddetta proporzione, quando per aumento o diminuzione del materiale il valore del medesimo vari di non meno di lire 20,000.

Tanto il deposito per la cauzione provvisoria, quanto per la definitiva, debbono esser fatti nella Cassa dei Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di Finanza, giusta il regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875.

Oltre la cauzione ora detta, l'aggiudicatario dovrà presentare un fideiussore il quale lo sostituisca secondo è prescritto al titolo XXI del Codice civile con l'espressa rinunzia ai diritti sanciti dagli articoli 1907-1928.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì dovranno essere presentate a parte.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di colui che nel suo partito avrà offerto il maggiore ribasso per ogni cento lire, purchè superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra a base d'incanto, in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno state riconosciute tutte le offerte.

Si avverte che trattandosi di offerte fatte per conto di persona da nominarsi, la designazione del nome si accetterà solo nei primi tre giorni della aggiudicazione.

Il contratto stipulato col deliberatario di questo appalto sarà reso esecutivo dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per offrire un ulteriore ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, comprese quelle di registro e bollo, stampa ed inserzione degli avvisi d'asta, carta bollata, onorari, copie ed altre relative sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata, giusta l'articolo 43 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 6 maggio 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

2182

(3ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . Chil. 44,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, arpioni, ecc. . . . . „ 2,658,000 „
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . . „ 283,000 „
Ferro e acciaio in tornitura e limatura, lamiera di ferro e zinco vecchio. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **7 maggio p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 9 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 23 aprile 1878.

La Direzione Generale dell'Esercizio.

2003

CONGREGA DI CARITÀ DI CAMPOBASSO

Essendo rimasti deserti gli atti d'incanto che dovevano avere luogo nel giorno 27 del passato mese di novembre 1877,

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 10 del venturo mese di maggio si procederà in una delle sale degli uffici del Municipio di Campobasso, alla presenza del signor presidente della Congrega di Carità, o chi per esso, allo esperimento di una novella licitazione per la vendita degli stabili di pertinenza di detto Pio Istituto, descritti nella deliberazione del 20 marzo 1874, e propriamente delle botteghe site in continuazione, parte a strada Piazza, sotto l'abbattuto campanile della Trinità, e parte a strada Concerie.

Con la vendita di detti stabili si comprende eziandio l'alienazione del suolo che li fronteggia, in tutta la quantità ceduta dal Municipio di Campobasso, come dall'istrumento per notar Desiderio de Feo del 26 aprile 1877.

Essendo l'alienazione di che trattasi fatta allo scopo di creare i fondi necessari per lo stabilimento in Campobasso di un Asilo di mendicità, e di far impiantare nella località predetta un fabbricato di privata proprietà, uniforme a quello descritto nel progetto dell'architetto signor d'Alena, e che si conserva nell'archivio della Congrega, la vendita stessa sarà divisa in nove lotti di diverso valore, ed il fabbricato, in conformità del progetto precennato vien pure ripartito in nove lotti, come nel capitolato speciale di vendita fatto dallo stesso architetto, e che forma parte integrale del capitolato speciale 20 marzo 1874.

Le subaste per la cessione di che trattasi verranno prima sperimentate in un sol lotto complessivo, indi dettagliatamente.

Nel caso in cui si avesse l'aggiudicazione di uno o più lotti, senza però che si abbia la cessione di tutti, per mancanza di oblatori, la Congrega si riserva il diritto di approvazione delle aggiudicazioni che avessero avuto luogo.

La subasta complessiva verrà aperta in base del prezzo di lire 24,470, distinto come appresso:

Ammontare di nove lotti	L.	20,870
Ammontare dell'area sopra i fabbricati di Rezza	»	1,200
Ammontare sui fabbricati Cicolella	»	2,400
Totale	L.	24,470

La subasta in dettaglio seguirà in base delle somme qui appresso indicate:

Pian terreno.

Primo lotto — Questo lotto comprendente una bottega, ed una stanza superiore, distinta in pianta alla tavola 1ª, è esposto in vendita per lire 1300.

Secondo lotto — Questo lotto comprendente una bottega a cantone con due ingressi, una nella strada Concerie, e l'altra volta verso il largo, distinto in pianta alla tavola 1ª, è esposto in vendita per lire 1500.

Terzo lotto — Questo lotto comprendente una bottega nel lato a dritta lo ingresso principale e piano matto superiore, in tutta la estensione del piano terreno, con cortiletto a ridosso della scala principale, con le luci e servitù, segnata in pianta tavola 1ª, è esposto in vendita per lire 3000.

Quarto lotto — Bottega a sinistra dello ingresso principale con ammezzato superiore suddiviso da intelatura, tavola 1ª, compreso il 2° cortile, come attualmente è limitato, con le servitù di cessi, pile e luci dei piani superiori, e di quelli a costruirsi sull'area delle botteghe dei signori Cicolella e Rezza, è esposto in vendita per lire 3000.

Quinto lotto — Pian terreno e piano matto, come nella pianta, tavola 1ª, è esposto in vendita per lire 1070.

Primo piano nobile.

Sesto lotto — Quartino in angolo affacciatoio, verso la strada Concerie e largo, distinto in pianta tavola 2ª, è esposto in vendita per lire 2500.

Settimo lotto — Quartino affacciatoio al largo con limitazione al muro della chiesa, segnato in pianta tavola 2ª, è esposto in vendita per lire 2100.

Secondo piano nobile.

Ottavo lotto — Quartino in angolo con suppenno da ricavarsi nelle quinte affacciatoie delle strade Concerie e Largo, a piombo del 6° lotto notato in pianta e come nel dettaglio, tavola 2ª, è esposto in vendita per lire 3400.

Nono lotto — Quartino in angolo accosto alla chiesa, limitato dai cortili 1° e 2°, come dalla pianta suddetta e dettaglio, tavola 2ª, per lire 3000.

Prima di procedersi alla subasta complessiva, ed a quella in dettaglio come sopra si è detto, dovrà farsi la vendita separatamente delle due aree Cicolella e Rezza, quante volte non intendessero acquistarle pel valore di apprezzo i suddetti signori Cicolella e Rezza.

Nel caso in cui non riuscisse tale vendita l'area rimane aggregata ai lotti dei piani nobili superiori 6, 7, 8 e 9, ciascuno relativamente al proprio livello, rapporto al disegno e prospetto.

Tale aggregazione importerà lo aumento proporzionale del valore dei lotti sopra segnati nella somma complessiva di lire 3600.

La subasta seguirà ad estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Per essere ammesso alle subaste occorre il deposito di una somma eguale al valore del decimo del lotto al quale s'intende concorrere, fatto in mano del tesoriere della Congrega di Carità, che ne rilascerà apposita ricevuta.

Seguita l'aggiudicazione verranno restituiti tutti i depositi fatti, ritenendosi quello solamente eseguito da colui che rimase accollatario del lotto o dei lotti.

Seguita l'aggiudicazione verranno pubblicati novelli avvisi per esperimentare altri incanti in grado di ventesimo.

Per questi secondi incanti i nuovi accorrenti dovranno garentire le loro offerte mediante il deposito di una somma uguale al decimo del valore del lotto già aggiudicato, e pel quale si voglia migliorare l'offerta.

Sperimentato il secondo incanto in grado del ventesimo gli aggiudicatari dovranno, per mezzo di un pubblico notaio scelto dalla Congrega di Carità, addivenire alla stipula di apposito contratto che confirma i risultati delle subaste, ed ove mai vi fosse alcuno che a ciò si rifiutasse, il rifiuto importerà perdita del deposito fatto nella subasta, non solo per rinfranco di danni, ma pure per assoluta penalità convenuta tra le parti, intendendosi rinunciato nella più ampia e valida forma a qualunque beneficio di legge in materia di applicazione di penalità convenute, e ciò indipendentemente dai danni ed interessi che potranno venire alla Congrega in seguito dello sperimento di un novello incanto.

Coloro che rimasti aggiudicatari non eseguissero i lavori nel termine fissato nel capitolato di appalto, e dopo che incominciati i lavori non li completassero nel detto termine, incorreranno nella perdita del prezzo di aggiudicazione, restando facoltata la Congrega a fare una novella cessione, e quelli che li avranno incominciati, nella perdita del prezzo di aggiudicazione e delle fabbriche incomplete.

Questa penalità s'intende non convenuta allo scopo di rinfrancare la Congrega dei danni che sarà per soffrire dal ritardo, ma per assolutamente attendere all'attuazione del suo scopo precipuo e del Municipio, che si è quello di vedere intero ed in breve tempo il fabbricato.

Il prezzo di aggiudicazione più volte ripetuto dovrà dall'acquirente essere soddisfatto nel momento della firma del contratto.

Il contratto suddetto verrà stipulato per gli aggiudicatari dei lotti 1°, 2°, 3°, 4° e 5° nel termine di un mese, a contare dal giorno in cui le subaste riporteranno la superiore approvazione, e nel termine di mesi dieci per gli altri lotti e per l'area di Cicolella e Rezza, anche quando questa fosse stata assegnata ai vari lotti, come si è detto nell'articolo nono.

Tutte le spese relative allo esperimento delle subaste, qualunque esse siano, andranno a carico degli aggiudicatari, non escluse quelle relative alla stipula del contratto definitivo, con le corrispondenti tasse di registro.

Campobasso, 26 aprile 1878.

2185 *Il Presidente*: R. CANCELLARIO.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 24 corrente, alle ore due pomeridiane:

A **Milano**, alla sede sociale, via Alessandro Manzoni, n. 4;

» **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas, 3, rue d'Antin.

Ordine del giorno della riunione.

Rapporto del Consiglio d'amministrazione.
Presentazione dei conti dell'esercizio 1877.
Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione.
Modificazioni al capitale.
Modificazioni agli statuti.

N.B. Gli azionisti aventi diritto di assistere all'assemblea suddetta riceveranno qualche giorno prima la loro carta d'ammissione.

Milano, li .... maggio 1878. 2176

AVVISO D'ASTA

per nuovo incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a questo Municipio un partito di diminuzione del vigesimo alle somma di lire 57,027 41, a cui, con verbale in data del 24 decorso mese di aprile fu deliberato l'appalto dei lavori occorrenti a continuare e compiere la rettificazione della strada obbligatoria di questo comune,

Il sottoscritto sindaco del comune di Frasso Telesino deduce a pubblica notizia che alle ore 10 a. m. del giorno 15 corrente mese nella solita sala delle adunanze municipali si procederà a nuovo incanto per l'appalto anzidetto, e s'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sopra nel giorno ed ora suindicati per ivi fare i suoi partiti in diminuzione della somma di lire 54,176 0395, a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto col surriferito partito di diminuzione del vigesimo, mentre, dopo suonate e ribattute le ore 10 a. m. dello stesso giorno, si procederà al definitivo incanto e deliberamento di detto appalto all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente in diminuzione della somma anzidetta di lire 54,176 0395, e sotto l'esatta osservanza del capitolato enunciato nei precedenti avvisi d'asta.

Frasso Telesino, 4 maggio 1878.

2184 *Il Sindaco*: V. MOSIELLO.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor Giardino Francesco fu Domenico, domiciliato a Torino, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n. 4424 d'iscrizione di cinque azioni, emesso dalla sede di Torino in data del 3 ottobre 1877 in capo a Giardino Francesco fu Francesco.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla Sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le cinque azioni predette, un nuovo certificato coll'intestazione rettificata come sopra in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 12 aprile 1878. 1759

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.